

Responsabili due braccianti di Militello, a due passi da Catania
Assurde atrocità: gli hanno anche versato sale sulle ferite

Una notte di sevizie per trecentomila lire

Lo hanno picchiato e torturato per portargli via 270mila lire. Un bottino miserabile in coda ad una notte di tormenti inflitta ad un pensionato. In due hanno fatto irruzione nella casa dell'anziano. Lo hanno legato ad una sedia intemandogli di consegnargli tutti i soldi che aveva. Per un po' ha resistito forse convinto che quelle quattro lire che conservava non li avrebbero soddisfatti. Allora gli hanno versato del sale sulle ferite.

GUSY LAZZARA

MILITELLO (Catania) Non solo la rapina ma anche le sevizie. Con un feroce «rituale» Salvatore Scacco 22 anni un bracciante agricolo di Militello un paese della piana di Catania ed un complice hanno derubato un novantenne e dopo averlo preso a randellate alla testa hanno cosparsolo di sale le ferite. Il tutto per un magro «bottino» di appena 270mila lire. I carabinieri di Palagonia hanno arrestato Scacco per rapina aggravata ieri pomeriggio a 24 ore dal furto. Il complice un pregiudicato è ancora latitante.

Niccolò Iacobello la vittima che abita in un basso fatiscente del centro storico di Militello stava già dormendo venerdì sera quando i due rapinatori hanno suonato alla porta. L'anziano che era solo in casa ha aperto e prima ancora che potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, è stato scaraventato su una sedia. Tremante di paura ha chiesto cosa volessero chi fossero e perché. Per tutta risposta i due gli hanno legato mani e piedi. Volevano i soldi, tutti i soldi.

Ma lui continuava a ripetere che i soldi non ne aveva, almeno non quanti loro ne avrebbero voluti. Spiegava disperato che era povero e che di soldi non aveva mai visti molti che la sua non era una casa in cui se ne sarebbero potuti trovare. Convinti che Iacobello non rivelasse il nascondiglio dove teneva il denaro hanno cominciato a picchiarlo con pugni e calci. Non funzionava il vecchio se ne erano convinti non mollava non voleva rivelare dove teneva nascosti i suoi soldi. Così hanno iniziato a colpirlo con un bastone di ferro percuotendolo più volte alla testa. Ancora non bastava per esser più «convincenti» hanno illestito una piccola ma temibile sala da tortura sulla pelle della vittima oramai piagnucolosa in più punti hanno versato del sale da cucina. Una tecnica dolorosissima spietata l'anziano che da qualche anno è vedovo a quel punto ha indicato il cassetto dove nascondeva i soldi della pensione. Sono bastate 270mila lire per farli

nire le sevizie e gli insulti che i due gli infliggevano da quasi un'ora. Iacobello è rimasto così fino alla mattina successiva quando il figlio Mario lo ha trovato ancora legato sulla sedia. «Siamo rimasti sconvolti» raccontano alcuni anziani del paese - quando abbiamo saputo dell'accaduto da noi non si era mai sentito un fatto del genere soprattutto perché si tratta di un anziano.

Per il pensionato che da giovane era stato bracciante agricolo come i suoi camerlari ci vorranno dieci giorni di ospedale per guarire dalle ferite. «Ho trovato mio padre sanguinante e tremante per il freddo. Era rimasto tutta la notte legato non potendo neppure chiedere aiuto».

Le indagini dei carabinieri della compagnia di Palagonia si sono subito indirizzate su Scacco e il complice che erano stati visti nelle vicinanze della casa dell'anziano qualche giorno prima. Ieri pomeriggio sono scattate le manette per il bracciante che vive a Militello con i genitori. A casa sua stati trovati una pistola calibro 7,65 13 proiettili calibro 22 ed un punzone per alterare le matricole delle automobili. In un armadio i carabinieri hanno sequestrato alcuni abiti bagnati e le 270mila lire (bottino della rapina) Scacco che aveva negato di essere uscito da casa la sera di venerdì è stato tradito proprio dai vestiti ancora inzuppati dalla pioggia caduta la sera della rapina.



Arena/Ap

Neve al Sud Allarme incendi in Liguria

Continua il maltempio al Sud con neve e forti raffiche di vento. In Liguria è ancora emergenza per gli incendi favoriti dal clima secco e del vento. E con il maltempio proseguono anche i disagi. In Sicilia un centinaio di gitanari sono stati tratti in salvo dopo che erano rimasti bloccati a causa della neve lungo la strada che conduce alla località scitica delle Madonie di Piano Battaglia. In Basilicata, nel potentino, anche ieri vi sono state bule di vento e neve. A Carbone (Potenza) una persona che doveva sottoporsi a dialisi e che era rimasta bloccata per la neve è stata raggiunta dai soccorritori e trasportata all'ospedale di Lauria. Non vi sono più Comuni isolati in Molise, dove è tornato a splendere il sole e a Capracotta (Isernia) è potuta riprendere la prima prova del campionato nazionale di sci di fondo «Coppa Italia». La temperatura è ancora molto rigida e il ghiaccio sulle strade ha provocato difficoltà a una cinquantina di automobili.

Stava andando a Modena, ne avrà per 30 giorni. Più grave la ragazza che era con lui Bennato ferito in un incidente

REGGIO EMILIA Il cantautore Edoardo Bennato è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte poco prima delle quattro sulla statale 467 nei pressi di Scandiano un paese in provincia di Reggio Emilia. Dopo l'incidente Edoardo Bennato è stato ricoverato nell'ospedale «Magari» del centro reggiano. I medici del reparto di chirurgia dopo la visita hanno giudicato il cantante guaribile in trenta-quaranta giorni. Un bollettino dell'ospedale precisa che Edoardo Bennato presenta contusioni al torace e al capo.

Lussazione alla spalla
Gli accertamenti radiologici in particolare hanno riscontrato una lussazione alla spalla, una torace addominale e la frattura di alcune costole. Ma si può dire che alla donna che era con lui in auto è andata molto peggio. La donna Paola Ferri di 23 anni residente a Scandiano studentessa in pedagogia all'Università di Parma è rimasta infatti ferita in modo molto grave ed è stata ricoverata nel reparto di neurologia del policlinico di Modena con prognosi riservata. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico. Al momento dell'impatto Paola Ferri ha sfondato la testa il vetro dell'automobile ferendosi gravemente.

La direzione di Modena quando ad un incrocio nei pressi di Casalgrande per motivi ancora in corso di accertamento si è scontrata con un fuoristrada Nissan condotto da Massimo Stradi un operaio trentino di Sassuolo in provincia di Modena. Stradi è rimasto illeso. Probabilmente uno dei due non ha rispettato lo stop.

Verso Modena
Secondo i primi rilievi eseguiti dai carabinieri intervenuti sul posto l'auto del cantante un Au di A6 guidata da Edoardo Bennato viaggiava in

una affettuosa amicizia che a Scandiano non era nota a nessuno. La coppia aveva trascorso la serata insieme e a quell'ora faceva ritorno a casa di lei. Anche l'operaio stava tornando nella sua abitazione dopo avere passato la serata con gli amici. Al capezzale di Bennato che non ha voluto parlare con i giornalisti sono arrivati subito alcuni amici e il suo produttore Aldo Foglia.

Al Mignon «Una giornata particolare»

Scola: «Il fascismo di ieri? Vive nell'intolleranza di oggi»

ELEONORA MARTELLI

ROMA Prima un cortometraggio poi il film. Si è inaugurata ieri quella che Walter Veltroni ha auspicato possa diventare una buona abitudine del ciclo. La domenica specialmente organizzato dall'Unità al cinema Mignon «Perché è importante far conoscere le opere dei giovani e noi lo faremo nella misura del possibile» ha detto il direttore del nostro giornale. L'iniziativa si è aperta con *La sveglia* firmato da Marco Turco, breve ma intenso racconto sul fantasma del carcere che terrorizza un funzionario amministrativo dei nostri giorni: uno «normalmente» corrotto. Veltroni ha poi annunciato che «anche l'Unità celebra quest'anno i cent anni del cinema». Due le iniziative editoriali. Dal 28 gennaio ogni sabato saranno in edicola a sei mila lire sedici film italiani in videocassetta. Primo titolo *Ultimo tango a Parigi* al quale seguiranno fra gli altri *Il sorpasso*, *Bianca*, *Blow Up*, *L'intervista*. Da mercoledì 1 febbraio inoltre i lettori troveranno assieme al quotidiano un Castoro Cinema «Chi ama il cinema sa di che cosa si tratta» ha detto Veltroni annunciando che le piccole monografie sui grandi autori dello schermo saranno venticinque e prenderanno il via da Woody Allen.



Il regista Ettore Scola

La mattinata cinematografica da tre anni divenuta a Roma un'abitudine consolidata per molti è poi entrata nel vivo. «Quando i film resistono nel tempo significa che i problemi che trattano purtroppo non si sono risolti». Ettore Scola ha esordito così davanti all'aula della ma sala dopo la proiezione di *Una giornata particolare*. E come succede tutte le volte si è avviata una sorta di riflessione condotta in comune e ad alta voce: uno scambio di impressioni di riflessioni stimolato dalla presenza di autori ed attori. In genere i film in programma spingono il pubblico a volgere lo sguardo alla nostra storia comune e ad interrogarsi sulla strada compiuta. Così è stato ancora una volta ieri mattina. Assieme a Scola a Miriam Mafai (Marcello Mastroianni non era presente perché rimasto bloccato a Parigi con una costola

rotta) si è parlato di quella speciale solitudine prodotta dall'emarginazione della condizione della donna di intolleranza verso l'omosessualità e verso tutto ciò che si presenta come «diverso» e di modo in cui tutto ciò viene imposto dalla violenza e dalla pervasività dell'ideologia autoritaria. *Una giornata particolare* racconta il giorno in cui Hitler viene a Roma. Una Roma fascista di cui il inizio del film mostra strade, piazze e stazioni attraverso una lunga sequenza di materiali di repertorio girati appunto in occasione dell'arrivo del Führer. La vicenda in seguito si restringe nell'angusto spazio del monumentale palazzo Farnesini due appartamenti in cui un terrazzo. Ma quell'angustia, l'omogeneità dell'omogeneità, quella avvilimento della donna il cui consiglio di Scola entra in crisi al momento in cui chi conosce qualcosa di altro e diverso dal mondo conosciuto (Miriam Mafai con un non più ordinaria) Di giorno di notte dice ad un certo punto. E' L'orrore in che misura è sotto che Roma sono presenti ancora oggi. E' sarebbe possibile in una società divenuta più complessa i rapporti umani con

Una volta tanto la sinistra conviene.

Dal 20 gennaio, potete comprare le azioni del manifesto.

Il manifesto è un giornale cresciuto e moltiplicatosi perché chi ci lavora cerca semplicemente di fare un buon quotidiano, che rispetti la libertà degli altri senza dimenticare la propria. Fino ad oggi ci sembra di avere onorato questo impegno e probabilmente sembra anche alle migliaia di lettori che ogni anno si aggiungono a quelli che ci seguono da sempre. Negli ultimi sette anni il manifesto ha quasi triplicato il fatturato e la sua diffusione è aumentata dell'89%. Tutto questo è stato ottenuto senza aiuti morali e contromosse finanziarie. Sinergie occulte, joint ventures e altre amenità da furbastri dell'alta finanza s'arricchiscono solo lavorando. Se contate di essere disposti a investire un po' delle vostre ri-

sorse per quella patria particolare che si chiama Libreria di Pensiero l'occasione è propizia.



Il manifesto. La rivoluzione non ruba.

La Manifesto S.p.A. offre azioni per 10 miliardi e 855 milioni al prezzo di 10.000 lire l'una. Se le acquisterete oltre a quelle già elencate, avrete una certezza in più: non useremo i vostri soldi per comprare un calcolatore. La sottoscrizione può essere effettuata presso: La Manifesto S.p.A. - Via Tomacelli, 146 Roma. Gli sportelli della Banca di Roma presso tutti i territori nazionali. Per informazioni Manifesto S.p.A. 06/6834788. Prima dell'adesione, leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.